

è guarita da grave male ad una gamba, camminando ora speditamente. I genitori son venuti al Santuario per ringraziare S. Girolamo di così segnalato favore, conducendo con sé la figliuola guarita.

27. - Fumagalli Valentino, raccomandandosi al Santo perchè gli conservi la vista, fa celebrare una S. Messa.

Calendario del Santuario

GENNAIO - 1929

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALI

Ore 6. - S. Messa letta.

Ore 8. - S. Messa letta all'altare del Santo.

A Sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Breve meditazione - Preci serali - Benedizione.

GIORNI FESTIVI

Ore 6. - Prima Messa letta - Spiegazione del Vangelo.

Ore 7 - 8 - S. Messe lette.

Ore 9.30 - Messa parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

Ore 11 - Dottrina ai ragazzi e ragazze.

Ore 14.30 - Catechismo fatto dal M. R. P. Parroco - Vespri e Benedizione Eucaristica solenne.

A Sera: S. Rosario - Litanie - Preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

1 - Circoncisione di N. S. - Orario festivo - Dopo i Vespri si canta il *Veni Creator*.

4 - Primo venerdì del mese. Ore 5.30: Ora

di adorazione - Esposizione del SS.mo - S. Messa all'altare della Madonna - Comunione Generale - Fervorino d'occasione - Litanie del S. Cuore - Benedizione Eucaristica.

6 - Solennità dell'Epifania di N. S. e prima domenica del mese - Ore 10: S. Messa solenne cantata. *Al Vangelo*: professione di fede di tutto il popolo; proclamazione delle feste mobili. Ore 14.30: Vespri solenni - Processione con la reliquia della Madonna - Benedizione eucaristica, indi festa della S. Infanzia.

8 - Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo Miani - A sera: Dopo la recita del Rosario: preci - *Orphanis Patrem* - Discorsetto - Benedizione e bacio della reliquia.

20 - Terza Domenica del mese - Dopo la S. Messa cantata, processione col SS.mo e Benedizione solenne.

24 - Comincia il triduo in onore di S. Agnese.

27 - Festa di S. Agnese V. M. Patrona insigne della pia unione delle figlie di Maria e del circolo Femminile. Ore 6: S. Messa della Comunione Generale - Fervorino d'occasione. Ore 9.30: S. Messa Cantata - Discorso.

Dopo le funzioni del pomeriggio conferenza alle associazioni giovanili femminili.

29 - A sera: Incomincia la solenne novena del glorioso taumaturgo Patrono S. Girolamo Emiliani.

Il Calendarista.

Sua Ecc., Mons. Vescovo di Bergamo, ha benignamente concessa la dispensa dal magro, nel giorno 8 Febbraio 1929, festa di S. Girolamo Em. a Somasca e a Vercurago.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 15 Dic. 1928 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 15 Dicembre 1928 VII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

II SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

BUON ANNO

Ai nostri amatissimi Presuli, Mons. Luigi Marelli, Vescovo di Bergamo; Mons. P. Pacifici, Arcivescovo di Spoleto; Mons. P. Gioia, Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi; al Rev.mo P. Generale Comm. Luigi Zambarelli, al M. R. P. G. Ceriani, Provinciale di Lombardia; ai nostri Superiori Maggiori e Locali, a S. E. il Prefetto di Bergamo; al nostro benemerito Sig. PoDESTÀ Cav. Arturo Borgomanero, ai nostri confratelli, aggregati, abbonati e lettori tutti diciamo con tutto il cuore:

Buon Anno!

Il 1929 sia a tutti apportatore di gioia e felicità, possa effettuare il voto del nostro S. Padre Pio Papa XI «Pax Christi in Regno Christi», e possa segnare nuove fortune e nuovi progressi per la nostra patria diletta, l'Italia, che sotto la guida del nostro Duce, S. E. Mussolini, si slancia con tutto l'ardore a più gloriosi destini.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO

CENNI INTORNO ALL' ORDINE RELIGIOSO di SOMASCA

L'ordine dei PP. Somaschi, che dal Pontefice S. Pio V. venne annoverato tra gli Ordini Religiosi con Bolla 20 ottobre millecinquecento sessantasette, nel corrente anno festeggia in tutte le sue case il quarto centenario di sua fondazione; ricorda il 1528 quando il Patrizio Girolamo Miani, Ufficiale della Repubblica Veneta, liberato prodigiosamente dalla prigionia di Castelnuovo di Quero (1511) e consacratosi a Dio servendo i poveri fanciulli orfani e abbandonati, ebbe a porre i fondamenti a quella sua Compagnia, come la chiamava lui modestamente, che, ingrossando sempre più, giunse fino a noi coronata di meriti.

Il divoto pellegrino, che da Vercurago nei pressi di Lecco, sale al piccolo villaggio «Somasca» ove sorge il Santuario con le preziose reliquie di S. Girolamo, per la gradinata che conduce alla Parrocchiale, si arresta ad esaminare le numerose Cappellette che ricordano le principali gesta del Miani; e la Cappella quinta a sinistra, come indica il dipinto e la iscrizione posta in alto S. *Girolamo fonda la Congreg. di Somasca* rappresenta il grande avvenimento che ebbe luogo a Merone dove il Santo raccolse attorno a sé i primi compagni il cui nome è caro qui ricordare quali si conservano nell'Archivio di Somasca.

Essi furono: Primo Conti; Leone Carpani; Pietro Borelli; Prete Alessandro; Vincenzo Gambarana; Francesco Tortora; D. Stefano di Salò; D. Giov. d'Acquate; Di Guido da Vercelli; Bivio da Genova; Gieronimo Nova; N. Spinola; Agostino Gallo; Giacomo de' Heleni; Bernardo Odescalchi; Giacomo Baicca; Geromino Calco; Ambrogio Schieppato. alcuni de' quali come il Conti, il Gambarana, il Nova, lo Spinola erano patrizi e Sacerdoti: il Carpani era marchese di Merone... e tutti compresi dello spirito di S. Girolamo, apostoli di carità verso gli orfanelli... Ad essi S. Girolamo rivolse queste parole:

« Il Signore Iddio mi ha ispirato di istituire una Religiosa Congregazione la quale attenda alle opere pie col favore di sua Divina Maestà cominciate e benignamente protette; attesa massime la mia debolezza e ignoranza, la quale solo è più atta a distruggere che a promuovere la molto bene incominciata Istituzione. Bramo quindi da ognuno di voi un sincero e libero sentimento sopra il luogo che abbi a scegliere si per casa fondamentale della nuova Congregazione in cui facendo io con altri compagni ordinaria residenza, indi con miglior ordine potessero essere trasmesse le necessarie provvisioni alle altre case e stabilirsi le radunanze per le elezioni e deputazioni che bisognassero...»

E poichè i compagni suoi lasciarono al Fondatore la scelta del luogo, egli passando per la Valle di S. Martino scelse Somasca che divenne la culla della Congregazione che dal luogo prese il nome. Da questo romitaggio la Congregazione spiegò le ali nelle principali Città d'Italia, aprì Orfanotrofi e Collegi che giunsero a grande sviluppo.

Basterà ricordare il Collegio di S. Maiolo a Pavia, voluto da S. Carlo Borromeo; il Collegio Clementino, eretto da Papa Clemente VIII, la cui storia scritta dal P. Paltrinieri registrò ben seicento alunni, che onorarono la Chiesa, le scienze, le nazioni, le armi, e fra gli alunni il Card. Lambertini, ascenso al trono Pontificio col nome di Benedetto XIV e che decretò l'onore degli altari a S. Girolamo; l'Accademia dei Nobili di Venezia: il Collegio Reale di Genova; il Seminario Patriarcale di Venezia; il Collegio Gallio di Como; di S. Antonio di Lugano; di S. Croce di Padova; S. Bartolomeo di Brescia; i quattro contemporanei ed illustri collegi di Napoli: Caracciolo Macedonio; Fernandiano e Capece; il Collegio S. Nicola in Ferrara; il Collegio S. Zeno a Verona; l'Accademia di Bologna; il Collegio grandioso S. Clemente di Casale; di S. Maria in Fossano; quello Imperiale di Gorla; di Valenza; di Racconigi, ecc. ecc.; illustri Collegi, purtroppo chiusi nella soppressione napoleonica ed italiana degli Ordini religiosi, ma che nei fasti della

Congreg. hanno lasciato incancellabili impronte del loro splendore e del bene operato; e come l'annosa quercia schiantata dall'uragano cadendo, lascia nel suolo alcuni rampolli che a poco crescendo raggiungono lo sviluppo, la forza e la vetustà della quercia caduta; così, passata la bufera delle rivoluzioni, la Congregazione di Somasca risali di nuovo con la sua operosità, attinta dalla carità del Santo Fondatore di quel posto di « Educatore della Gioventù » quale era prima delle soppressioni religiose, e basterà ricordare gli attuali Collegi di Como, Rapallo, Nervi, Spello, Foligno, Roma, Cherasco, Treviso, Bellinzona, S. Salvador in America, Pescia, con la direzione di altrettanti Orfanotrofi, con i postulandati di Milano (Casa Uselli), di Como (All'Annunciata); di Spello: di Roma (a S. Girolamo); con le parrocchie di S. Maria in Aquiro, e S. Alessio a Roma, Cherasco in Piemonte; di S. Maria Maddalena in Genova; di S. Maria Magg. in Treviso; di S. Martino in Velletri; di S. Anna a S. Salvador.

Oggi l'Ordine è guidato dalla vigile e sapiente direzione del Padre Luigi Zambarelli.

(Dal «L'Italia» di Milano, 11 Aprile 1928, n. 87.)

L'ORFANELLO

XIII.

continuazione vedi num. prec.

Rita, che avea raggiunto il fratello e seguito quanto avveniva nella sua anima, vide all'improvviso adempersi il più grande sogno della sua vita, ch'ella s'era sforzata di realizzare con coraggio virile e zelo missionario. Avvicinatasi a Franco, s'inginocchiò sul pavimento un po' dietro a lui e porse a Dio le sue preghiere e le sue lacrime di ringraziamento. I due cuori, stretti più tenacemente dal vincolo della fede comune, preziosamente pos-

seduta dai loro padri, avevano forse intonato nel loro spirituale linguaggio l'inno del grande convertito: «*Te Deum laudamus, te Dominum confitemur.*»

Finita la messa Rita accennò a Franco la sacrestia, alla quale egli si diresse docilmente e senza esitazione. Il sacerdote avea già deposto i sacri paramenti e voltosi indietro vide Franco sulla soglia dubbioso, lo riconobbe, comprese, ed avvicinandosi a lui colle braccia aperte fece per abbracciarlo. Ma l'altro ne lo trattenne:

— Ma lei, Padre, mi riconosce, ricorda chi sono io?

— Oh se ti riconosco, amico, e quale consolazione provo io nell'averti tra le mie braccia, indegne di far le veci e rappresentare ai tuoi occhi quelle del Padre celeste, alle quali tu sei tornato!

Franco stava a capo basso, provando vivissima gioia, vicino a Rita, ed il Padre continuò pregando: - Quanto vi devo essere riconoscente, o Signore, di avermi in questo primo giorno del mio ministero sacerdotale fatto pregustare le gioie che voi tenete preparate per i vostri apostoli!

Le circostanze abbreviarono quei momenti di Paradiso, ma Franco ed il Padre si poterono trattenere insieme ancora in quel giorno e nei seguenti, in cui con agio venne completata la rigenerazione spirituale di Franco. Ambedue nei discorsi amavano rievocare la vita di soldati passata insieme (Franco ricordava ancora il pollo che aveva avuto in regalo per Pasqua) poi le proprie vicende avvenute dopo la separazione, e a noi già note. V'è da aggiungere che il somasco, il *soldatino bigotto*, come l'avevamo chiamato con Franco, era stato consacrato sacerdote in una domenica di luglio ed aveva poi ottenuto di cantare la sua prima messa nel giorno dedicato al ca-

rissimo Padre San Girolamo, al suo altare in Somasca. E quivi appunto all'inizio del sacerdozio aveva raccolti i frutti del suo precedente apostolato, compiuto nella silenziosa e raccolta cella del noviziato e nella caserma. Così Dio lo premiava, così lo incoraggiava a nuove e più grandi imprese, ch'egli doveva compiere sotto la bandiera dell'Emiliani, al cui altare s'eran trovati raccolti per una circostanza doppiamente solenne i tre personaggi del nostro brevissimo racconto.

Il quale, o lettori aveva l'umile intendimento di ricrearvi un poco di dar gloria a S. Girolamo col rievocare questa sua grazia insigne e di ricordarvi alcune verità care ed utili ai cristiani.

E appunto *fabula docet* che una cristiana educazione, impartita per tempo dai genitori, difficilmente si perde del tutto dal cuore dei figli; che se questi si allontanano poi dalla fede, ciò avviene specialmente per colpa delle cattive compagnie; che la semplice e caritatevole preghiera d'una persona pia, senza esteriori apparati di dottrina e d'autorità è capace di restituire un'anima a Dio e che finalmente la protezione dei santi, ove sia implorata con fiducia e costanza e si diriga al bene del prossimo, riesce sempre efficace, massime quando viene da un cuore che soffre pazientemente e riceve le croci dalla mano di Dio.

La predica, del resto, la faceva già Rita quando diceva: "Dio gradisce tanto la nostra pietà!",

EFREM

FIDE



UN BEL CASO!

Un bel caso, per modo di dire, è avvenuto per il numero del giornalino del Dicembre scorso. Il giornalino era pubblicato e spedito prima delle feste del S. Natale. Tutti eravamo tranquilli che per le feste sarebbe arrivato il tanto atteso periodico. Invece, niente di niente! Lettere, reclami, proteste, cartoline d'ogni parte, quando, passato il S. Natale, il giornalino ancora non si vedeva. Che era successo? I giornalini impacchettati dormivano negli Uffici postali di Bergamo! Perché? Perché non si era ottemperato ad una recente disposizione di carattere burocratico.

Morale: prima di stampare e di spedire bisogna indagare "di che umore sia - la burocrazia",.

INFORMAZIONI

— Il nostro amatissimo Pastore Mons. Luigi M. Marelli, oltre ad aver concesso la dispensa dal magro a Somasca e Vercurago per l'8 Febbraio festa di S. Girolamo, che quest'anno cade in Venerdì, ha promesso di venire al santuario per celebrare la S. Messa della Comunione Generale il giorno 8 Febbraio, e assistere pontificalmente alla Messa cantata solenne.

— Il Panegirico di S. Girolamo sarà pronunciato dal Rev.mo D. Carlo Gottifredi, zelantissimo Prevosto di Oggiono, oratore assai noto e valente. Molti ricordano ancora lo splendido discorso ch'egli pronunciò il 16 Luglio scorso nella Piazza di Olginate dove sorgeva la Chiesa di S. Margherita, discorso in cui trattò dello zelo del nostro Santo nell'insegnamento della Dottrina Cristiana proprio in quel luogo.

— La nuova urna, che ha subito più di un ritardo, a causa di indisposizione dell'artista Cav. Prof. Barberi, sarà a Somasca per le feste. Questo ci è stato assicurato da persona autorevole in grado di sapere.

La Direzione.

Solennità di S. Girolamo Emiliani

(8 Febbraio 1929)

Programma delle feste

29 GENNAIO

Comincia la sera nella Parrocchiale la solenne Novena del Santo. Negli ultimi tre giorni la Novena sarà predicata.

7 FEBBRAIO

Ore 15.— Solenne trasporto dell'Urna del Santo dalla sua Cappella all'Altare Maggiore, dove sarà esposta. Primi Vesperi cantati dal Rev.mo Arciprete Vicario Foraneo di Calolzio.

8 FEBBRAIO

Ore 7.— Messa della Comunione Generale di S. E. Mons. Vescovo di Bergamo.

Ore 9.— Processione della Parrocchia di Vercurago in omaggio del Santo.

Ore 10.— Messa solenne cantata dal Rev.mo P. Generale dei Somaschi con assistenza pontificale del Vescovo Diocesano. - Al Vangelo il Rev.mo Prevosto di Oggiono Dott. D. Carlo Gottifredi tesserà il Panegirico del Santo.

Ore 15.— Secondi Vesperi cantati dal Rev.mo Prevosto di Olginate Dott. D. Giuseppe Perego. Indi Processione con l'Urna del Santo per le vie di Somasca. *Te Deum* di ringraziamento; Benedizione solennissima Pontificale.

Indulgenza plenaria per chi confessato e comunicato visiti il Santuario della Valetta o la Chiesa Parrocchiale di Somasca.

DOMENICA 10 FEBBRAIO

Festa votiva di S. Girolamo alla Valletta.

Ore 8.— Messa letta.

Ore 9.30— Messa cantata - Discorso - Benedizione Eucar. solenne.

BELLEZZA

La bellezza è come la felicità, e, appena ci tocca nel palpito della sua perfetta armonia, ci dà il senso delle squisite dolcezze. L'universo che narra il grande e infinito poema della bellezza, ci dà la coscienza di questo divino splendore onde l'Artefice Sommo volle illuminare il creato a beneficio dell'uomo, capace d'intendere e glorificare la bellezza. Più l'uomo è puro, più penetra e comprende questa luce, più ne sente la virtù fecondatrice, virtù che a lui discende nella rivelazione di una poesia più sincera di qualunque realtà. Dio ha circondato l'uomo di poesia, vale a dire di bellezza; Egli ha gettato a piene mani su questo universo perle e giacinti, perchè l'umana creatura, destinata a soggiornarvi, fosse circondata dalla dovizia di quei beni per acquistare i quali non occorre nè oro, nè umana scienza, nè fortuna della sorte.

Ed ecco sorgere dalla verità poetica dell'universo il miracolo dell'arte; ecco l'uomo che dinanzi ad un fiore rimane pensoso, che del fior ricerca il secreto dell'impalpabile vita. Considerando l'umile creatura, espressione viva di purità, l'artista assurge ad altezze sovrane, l'anima sua si fa presso i cieli, comprende il pensiero di Dio. La delicata corolla di un fiore, come il mare maestoso, come l'azzurro che sembra avvolgerci in aura immacolata di pace, tutto rivela all'uomo cose grandi e magnifiche, esercitando sopra di lui il sacro ministero della bellezza. E dalla viva realtà delle cose passiamo grado grado alla realtà della bellezza simbolica. L'artista è colui che si sprofonda nella gioia ascetica della bellezza. Vi è un ultimo misterioso in cui egli si sente solo, lungi dai comuni desideri, lungi dall'interesse e dalla curiosità che agita la folla; si fa timido dinanzi al mistero trae dal colloquio sublime con esso armonie divine. È l'ultimo festoso, /inebriante in cui l'arte celebra le mistiche nozze; la bellezza

suggella l'attimo della felicità, la bellezza creatrice del genio.

Ma vi è una bellezza più luminosa della bellezza creatrice, più alta della bellezza simbolica; è la bellezza raggiante della spiritualità che su di una nobile fronte riflette la luce della Risurrezione. Allora abbiamo la bellezza davanti alla quale s'inclinano le bellezze create, la bellezza baciata dal raggio della Divinità. È la povertà umana che s'incontra col Bene Infinito, è l'Infinito che a lei discende recandole i doni del Cielo. E come il Cielo è senza confronto superiore alla terra, come la luce ultraterrena supera le più vive chiarezze di quaggiù, così la bellezza spirituale è quanto di eccelso può risplendere in Cielo e sopra la terra. Tale bellezza; nella sua magnifica espressione, si chiama il genio, l'incanto della carità. E non vi è figura di Santo che non ne sia adornata regalmente. Così anche il Veneto Patrizio, diventato apostolo d'amore, rifiuse di questa bellezza paradisiaca nella gioia di una carità eroica. E noi, salendo verso il luogo del suo sacrificio, non possiamo che raccoglierci a soave meditazione contemplando le arcane meraviglie dello spirito.

Questa è la vera ed immortale bellezza. Quaggiù l'artista potrà darci una pallida idea di simile incanto. Ritraendo la bellezza trasumanata del Cristo nell'ultima Cena egli, l'artista, dopo aver abbozzato un volto divino, getterà lungi il magico pennello confessando la propria impotenza a compiere un'opra perfetta di perfetta bellezza.

Siamo però grati ai geni sublimi che seppero e sanno ritrarci le bellezze della spiritualità. Dinanzi a tali capolavori c'inchiniamo, ammirando le opere di Dio, ci esaltiamo ed esultiamo, misurando il vertice della bellezza spirituale che quaggiù, creature fragili al pari di noi, ma forti di una volontà indomita, seppero felicemente raggiungere seguendo le vie della Carità.

A. D.

Pubblichiamo con grato animo il nobile

AVVISO SACRO

Circolo Cattolico S. GEROLAMO EMILIANI - Ss. Apostoli per le Feste Centenarie Fondazione Ordine Somaschi

CITTADINI!

Tra la gloriosa legione dei Santi che resero illustre il XVI secolo, nella schiera dei grandi Eroi della carità e dei difensori invitti della Chiesa, un grande Astro splende di fulgidissima luce:

S. GEROLAMO EMILIANI

nobile Patrizio, gloria Veneziana, il cui splendore mai offuscato, s'avviva nelle opere di un fecondo apostolato di carità e di fede incrollabile, per parte dei suoi figli, i Somaschi.

Amore e gratitudine spingono oggi animose energie giovanili in questa rinascenza di vita spirituale della Patria nostra, a celebrare solennemente appunto la data quattro volte centenaria dalla Fondazione dell'Ordine dei Somaschi fatta dal nostro Santo.

Venezia fedele alle tradizioni di pietà degli Avi suoi, siamo certi, si racco-glierà festante a far lieta corona all'Eminentissimo Pastore dell'Archidiocesi per rendere domenica 25 corr. nella Chiesa dei Ss. Apostoli solenne tributo di Fede a questo glorioso figlio di Venezia, benefattore insigne dell'umanità.

LA PRESIDENZA
DEL CIRCOLO S. GEROLAMO EMILIANI.

Per l'occasione S. E. il Signor Cardinal PIETRO LA FONTAINE Patriarca di Venezia si compiacque indirizzarci la seguente nobilissima lettera:

Carissimi giovani del Circolo S. Gerolamo Emiliani ai Ss. Apostoli,

Grande soddisfazione dell'animo mi arreca la vostra premura di celebrare solennemente la ricorrenza del quarto centenario da che il glorioso vostro Patrono fondò l'Ordine dei Somaschi. Tale premura è segno certo che Voi avete l'intelletto sano, che sa apprezzare l'opera caritativa del Santo, e partecipare in qualche modo al Suo Spirito. Me ne congratulo: e per darVi sicuro attestato della mia compiacenza, domenica prossima, se Dio vuole, verrò a celebrare la S. Messa ai Ss. Apostoli. Siete contenti? Dio Vi benedica e Vi conceda abbondevole lo Spirito dell'Emiliani. Vi benedico.

† PIETRO CARD. LA FONTAINE PATRIARCA

Venezia, 19 Novembre 1928.

COMMEMORAZIONI CENTENARIE

a TREVISO e a VENEZIA

A Treviso

Il IV Centenario di fondazione del nostro Ordine fu solennemente celebrato a Treviso nella Basilica di S. Maria Maggiore nei giorni 15, 16, 17, 18 Novembre. Nei primi tre giorni si tenne un triduo di preparazione e il giorno 18 con splendido apparato di cerimonie, fu glorificato il nostro santo fondatore e in Lui l'Ordine dei PP. Somaschi. Il P. Magni S. I. oratore colto e di soda dottrina, svolse magistralmente i temi: «il convertito di Castelnuovo, l'Apostolo di carità e l'Educatore cristiano» e nel giorno della festa tratteggiò esaurientemente con novità di esposizione, la figura del santo e le benemerite dell'Ordine ch'egli fondò. Ogni giorno, durante il triduo, si ebbe Messa prelatizia alle ore 7 con Comunione generale di giovanetti e giovanette degli Istituti cittadini, e alle 10 Messa cantata; alla sera poi, dopo il discorso, la funzione si chiudeva con il canto dell'«Orphanis Patrem» preci e benedizione eucaristica. Nel primo giorno la messa prelatizia fu celebrata da Mons. Bernardi, canonico teologo del Duomo e professore nel Seminario diocesano; nel secondo da Mons. Zangrando, segretario arcivescovile e nel terzo giorno da Mons. Gallina, Vicario generale della diocesi.

Nel giorno 18 le sacre funzioni si svolsero nel seguente ordine.

Alle ore 7 Messa prelatizia, celebrata dal nostro Rev.mo P. Generale con numerosissima comunione generale di giovani e di fedeli.

Alle ore 10, messa pontificale, celebrata da Mons. Andrea Longhin, Arcivescovo di Patrasco e Vescovo di Treviso.

Alle ore 17.30 Vespri pontificali, Discorso, Te Deum e Benedizione eucaristica.

Al Vangelo della Messa Pontificale, S. E. Mons. Longhin tenne Omelia celebrando le lodi di S. Girolamo è il fecondo lavoro della

nostra Congregazione ne' suoi quattro secoli di vita.

La musica nei giorni della festa, fu affidata alla Cappella del Duomo, la quale sotto la direzione del suo valente maestro D. Alessi, eseguì al mattino a perfezione una nuova Messa a quattro voci del M.o Ravanello, il quale venne appositamente da Padova per presenziare all'esecuzione. Alla sera poi la stessa Cappella eseguì ai vesperi ed alla benedizione con pari perizia, musica sacra di vari autori. All'organo siede il M.tro Fuser che molto contribuì a fare risaltare i pregi delle diverse composizioni.

Si deve qui pure notare la partecipazione dei nostri cari orfanelli dell'Emiliani i quali per la prima volta si produssero nel Sabato 17 Novembre con una Messa del Volpi, eseguita con molto sentimento e con promettente sicurezza e affiatamento.

In ogni giorno dei festeggiamenti si ebbero messe ad ogni mezz'ora dalle 6 alle 12: anzi, il Sabato, si ebbero più di 20 messe.

Per la circostanza la Basilica venne addobbata con fastosa sontuosità da paratori veneziani; il concorso dei fedeli fu straordinario; l'ampia basilica in alcune ore rigurgitava di una folla devota ed estatica e la celebrazione trevigiana ha certo contribuito assai ad accrescere in mezzo al nostro popolo il culto a S. Girolamo e la conoscenza del nostro Ordine.

A Venezia

Promossa dal Circolo giovanile S. Girolamo Emiliani, la commemorazione veneziana del IV Centenario di fondazione del nostro Ordine, riuscì solenne oltre ogni aspettativa. Le feste si svolsero nella magnifica ed ampia chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli addobbata per la circostanza signorilmente e con fine gusto artistico. In una cappella laterale fu posta sull'altare una bella pala raffigurante S. Girolamo circondato da orfanelli, lavoro pittorico ben riuscito di un giovane dello stesso Circolo. Le feste ebbero luogo nei giorni 22, 23, 24 e 25 Novembre con messe prelatizie e comunioni generali

dei giovanetti e giovanette degli istituti e convitti cittadini. La sera predicò il triduo di preparazione P. Ferdinando dei Carmelitani Scalzi e con la sua facile, elegante e dotta parola, richiamò in ogni sera una folla ad onorare S. Girolamo. Ma i festeggiamenti della domenica 25 per la loro fastosa e severa solennità, lasciarono una impressione profonda nel popolo accorso numeroso. Furono celebrate messe a tutte le ore; alle 7 celebrò S. Em. il Card. Patriarca, il quale al Vangelo disse, con la sua abituale eloquenza, le lodi del Santo e distribuì poi la S. Comunione ad una moltitudine di fedeli. Alle ore 11 cantò la S. Messa il P. Ferdinando Ferioli, superiore presso il Santuario di S. Maria Maggiore, in rappresentanza del Rev.mo P. Generale e alla sera si cantarono i Vespri, dopo i quali l'oratore del triduo tenne il panegirico di S. Girolamo, parlando per un'ora con zelo e trasporto filiale, perchè come veneziano, egli si sente e si onora di essere figlio spirituale del grande santo concittadino. Terminato il magnifico discorso, ascoltato con crescente interessamento dal folto pubblico che gremiva la chiesa, le sacre funzioni ebbero termine con la benedizione eucaristica e il bacio della reliquia di S. Girolamo.

Alle sacre funzioni intervennero rappresentanze di scuole, istituti, educandi ed associazioni giovanili coi loro vessilli; vi presenziarono pure molti ex allievi del Collegio Emiliani, fra i quali va ricordato Mons. Roberto Senubo, Parroco di S. Geremia. Lunghi striscioni multicolori e avvisi sacri erano stati affissi a tutte le chiese nei luoghi più centrali della città. Scelta musica condecorò le sacre funzioni durante le quali si dispensarono immagini e medaglie di S. Girolamo.

Altre Cerimonie "Al Palazzo Morosini,.

Nella sala ducale del palazzo Morosini dell'Opera Card. Ferrari gentilmente concessa, tenne l'annunciata conferenza commemorativa del IV Centenario di fondazione

dell'Ordine Somasco, l'Avv. Andrea Tessier, distinto oratore, Presidente dell'associazione U. C. - e fu degna chiusura delle feste religiose con tanta solennità celebrate. Alle ore 16 quando l'oratore, presentato dal Sig. Ulisse Sarpellon delle organizzazioni cattoliche, incominciò il suo magnifico discorso, l'ampia sala era affollata da una eletta accolta di signore e signori e fra le autorità abbiamo notato Mons. Chiordin in rappresentanza di S. Em. il Card. Patriarca, P. Ferdinando Ferioli in rappresentanza del Superiore generale dell'Ordine Somasco, il Rev.mo Don Attilio Galimberti, parroco dei SS. Apostoli, il Prof. Nardelli, Direttore della Scuola elementare «S. Girolamo Emiliani» il Rev.mo D. Corbella, D'rettore dell'Opera Card. Ferrari a Venezia, il Rev.mo D. Umberto Fort, Assistente ecclesiastico della associazione U. C., il Sig. Andrea Lessenia, Presidente del Circolo S. Girolamo Emiliani, instancabile organizzatore della Commemorazione veneziana. Riassumere la dotta e fiorita Conferenza dell'Avv. Tessier non è possibile farlo nel breve spazio concesso per queste note di cronaca: sappiamo però che la Conferenza verrà data alle stampe e allora a tutti sarà possibile di prenderne diretta visione con grande - lo possiamo assicurare - soddisfazione intellettuale e spirituale.

Alle Scuole "S. Girolamo Emiliani,.

Il giorno 24 Novembre le Scuole «S. Girolamo Emiliani» di Cannareggio furono dotate di due bellissimi quadri riproducenti l'effigie di S. Girolamo Miani del Tiepolo, il cui originale si trova al Museo Correr. Si prese motivo da questa circostanza per consacrare ufficialmente le Scuole al grande Santo concittadino e per commemorare il IV Centenario dell'Ordine Somasco, che in Venezia e dentro gli antichi confini della sua Repubblica, lasciò così luminose tracce dell'opera sua educatrice e caritatevole. Fu organizzata una festa intima nell'ambito della scuola, festa simpaticissima e significativa, riuscita splendidamente per l'opera

intelligente e zelante prestata dal Direttore e dalla Direttrice dell'Istituto. Alle ore 10.30 nella palestra della Sezione maschile, pavesata di bandiere, gagliardetti e vessilli dai colori nazionali, furono disposti gli alunni e le alunne della Scuola, a cui si aggiunsero le rappresentanze di vari istituti cittadini, fra i quali abbiamo notate quella dell'istituto Manin, dell'istituto Coletti, degli Artigianelli e del Circolo S. Girolamo Emiliani. L'entrata nell'ampia sala - che presentava un magnifico colpo d'occhio - delle Autorità, fu accolta dal suono degli inni nazionali e da un canto appositamente composto in onore di S. Girolamo ed eseguito dagli Alunni dell'istituto Coletti. Fra le Autorità presenti ricordiamo Mons. Urbani in rappresentanza di S. Em. il Card. Patriarca, il Prof. Attilio Dusso Direttore didattico centrale in rappresentanza del Podestà, P. Ferioli in rappresentanza del Rev.mo P. Generale dell'Ordine somasco, il Prof. Nardelli, Direttore della Scuola, la Sig.a Direttrice della Sezione femminile, Mons. Ambrosi, i Sig.ri Direttori degli Istituti Coletti e Manin. Il prof. Nardelli parlò del significato della festa e presentò l'oratore ufficiale P. Ferioli, il quale dopo d'aver esordito facendo notare la felice coincidenza fra la presente Commemorazione e il Decennale della Vittoria, parlò del primo difensore del Piave S. Girolamo e lo presenta come patrizio, soldato, filantropo e Santo. L'oratore parla per mezz'ora con parola facile, adatta alla maggioranza dell'uditorio formato da oltre mille fanciulli, parla con calore, con trasporto, illustrando il suo dire con accenni storici dei tempi e dell'ambiente in cui viveva ed agiva S. Girolamo, con graziosi aneddoti spigolati dalla vita del Santo e termina con la seguente felice ed indovinata esortazione:

«Sotto l'egida di S. Girolamo Emiliani, vostro speciale patrono e protettore, a cui s'intitola questo vostro elegante e maestoso edificio scolastico, ammaestrati dai vostri colti educatori, da essi amorosamente guidati e vigilati, crescete forti nella fede, robusti nelle membra, sani, onesti e labo-

riosi quali la Chiesa e la Patria vi desiderano e vi vogliono» Un nutrito applauso ed una altissima ovazione salutano l'oratore che viene felicitato dalle autorità presenti.

Seguono altri canti eseguiti dai fanciulli e dalle fanciulle della Scuola, poesie, pezzi orchestrali eseguiti dalla Banda dell'istituto Manin, e chiude la festa scolastica Mons. Urbani dicendo tutta la sua soddisfazione e promettendo di riferire a S. Em. il Card. Patriarca le dolci impressioni avute per aver assistito ad una festa così cara al suo cuore, tanto premurosamente preparata e felicemente riuscita.

Sottoscrizione per la nuova Urna di S. Girolamo

La benemerita famiglia Galli Tasca di Colognola al Piano, prov. di Bergamo 3. offerta	L. 25.
Una persona incognita di Como	L. 20.

Cronaca del Santuario

DICEMBRE 1928

2. - Il settantenne, Corbetta Carlo, di Galbiate, fu colto da una tale debolezza alle gambe da essere costretto a rimanersene a letto per ben dieci mesi. Quando una mattina, dopo raccomandatosi a S. Girolamo, pieno di fiducia nella protezione del Santo, volle levarsi da letto; prima poté camminare appoggiato alle grucce, poi al solo bastone finalmente anche senza di questo. Per la guarigione ottenuta, mandò un quadro votivo e a far celebrare una Messa di ringraziamento.

2. - Anche i genitori della fanciulla, Goretta Giuseppina, portarono un quadro votivo e fecero dire una Messa di ringraziamento per la loro figliuola, guarita da bronco-polmonite, perchè vestita de l'abito del Santo.

- Il giovane, Mandelli Giovanni, di Giuseppe della Gallavese di Calolzio, mentre lavorava, si fece un male si grave al braccio destro da riportarne la rottura delle arterie e dei tendini e con tanta effusione di sangue da correre pericolo di morire dissanguato. La madre, ritenendo la guarigione del figlio per intercessione di S. Girolamo, di cui è devotissima, venne al Santuario a ringraziarne il santo.

16. - Il fanciullo Ferrari Antonio di Giuseppe, di Calolzio, ammalato di bronchite cronica e di tosse canina, per quanti rimedi provasse, ordinati dai medici, non ne riportò alcun giovamento. Allora i genitori vestirono de l'abito benedetto di S. Girolamo il loro figliuolletto, il quale in breve guarì perfettamente. Per il che detti genitori fecero celebrare una Messa di ringraziamento.

26. - I coniugi Luigi Perego e Giuseppina, nata Cattaneo, avendo i loro sei figliuoli tutti ammalati di tifo, raccomandatili a S. Girolamo, ne hanno ottenuto la guarigione; ed oggi son venuti tutti insieme al Santuario onde far celebrare una Messa di ringraziamento.

Giorni sono, una certa signora, Beretta Teresa, ci scrisse da Bagnolo Cremasco, suo paese nativo, che, assalita anch'essa da febbre epidemica, la quale serpeggiava nel paese e ne avea già mandati molti alla tomba, erasi talmente aggravata da sentirsi mancare da un momento all'altro. Fatto un triduo di breve ma fervorosa preghiera al Santo e bacciatane una sacra Reliquia, portate da un nostro aggregato in possesso di questa, si vide sparire la febbre e guarire in pochi giorni. Come segno della grazia ottenuta per intercessione di S. Girolamo, mandò 5 lire di offerta, scusandosi di non potere di più, essendo povera di condizione.

Somasca, 7 Gennaio 1929.

La signora Moroni Maria, ved. Bazzi, nella impossibilità di poterlo fare a tutti personalmente, da questo Bollettino, con animo grato e riconoscente, ringrazia tutte

quelle ottime persone, che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo amato e compianto consorte; i RR. Padri Somaschi del Santuario, che lo assistettero assiduamente nelle ore estreme conferendogli tutti i conforti di nostra santa Religione; i R. R. Padri Somaschi di Treviso e il M. R. P. Prevosto, D. Francesco Salvatore, che ora trovasi a Velletri, i quali gentilmente mandarono le loro condoglianze, e tutte quelle altre egregie persone, che, in qualunque modo, presero parte alla dipartita del caro estinto e al di lei immenso dolore.

Il bambino Maria Bonanomi di Giuseppe, di Calolziocorte, ammalatosi di bronchite, di polmonite doppia, di pleurite e di otite, erasi ridotto in uno stato sì grave da essere spedito dai medici, tanto che la madre avea preparati persino i pannicelli da vestirlo, perchè si era sicuri della morte da un momento all'altro. E il medico curante, rivolgendosi alla madre, le disse: senta, si dice che noi, medici, ci crediamo poco. Bene; ma io le dico che, se il suo figlio guarisce, lei deve portare un gran quadro votivo a S. Girolamo. Il piccolo Mario, raccomandato a S. Girolamo, senz'altre visite dei medici, che già lo credevano morto e senz'altre medicine, è guarito perfettamente. E stamane, 22 del mese, in perfetta salute e grassoccio è venuto al Santuario con la madre, la quale ha lasciato, come le avea detto il medico un bel quadro votivo e narrato quanto sopra.

OFFERTE

Per grazia ricevuta una pia signora ha offerto	L. 50
Una certa G. B. per una preghiera al Santo ha offerto	L. 5
Un'altra, che pur ama l'incognito, per devozione	L. 10

Calendario del Santuario

FEBBRAIO e MARZO - 1929

FUNZIONI ORDINARIE

Tanto nei giorni festivi come nei feriali come nel mese di Gennaio.

FUNZIONI SPECIALI

1. Febbraio - Primo Venerdì del mese. Ore 5.30 solita funzione mensile al S. Cuore.
2. Febbraio - Purificazione di Maria Verg. Ore 5.30: Benedizione delle candele, Processione - S. Messa cantata - A sera: Dopo la novena bacio della Reliquia della Madonna.
3. - Prima Domenica del mese. Dopo la prima S. messa benedizione della gola in onore di S. Biagio contro il mal di gola - Ore 9.30: S. Messa cantata - La sera dopo i vespri processione con la Reliquia e Benedizione.
8. - Solennità di S. Girolamo Emiliani che si celebra con pompa speciale - (Vedi orario particolareggiato dalle funzioni a parte) Indulgenza Plenaria.
10. - Domenica, festa di S. Girolamo alla Valletta ove, oltre la S. Messa letta alle 8 si canta la Messa solenne alle 9.30 con discorso morale in onore del Santo.
- 10 - 11 - 12 - Carnevale santificato - Tri-duo di riparazione - A sera: S. Rosario - Litanie - Preci apposite - Benedizione Eucaristica. (NB. Chi confessato e comunicato fa il pio esercizio del Carnevale santificato - 10-11-12 e prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice luera l'indulgenza plenaria - Clemente XIII, 23 Luglio 1765).
13. - Mercoledì delle Ceneri - Ore 6: Benedizione delle ceneri, S. Messa cantata e imposizione delle Ceneri stesse ai fedeli. - Oggi incomincia il digiuno Quaresimale, che si osserva tutti i gior-

ni, escluse le Domeniche e termina a mezzodi del 30 Marzo, Sabato Santo. Vi è obbligo anche dell'astinenza nei giorni: 13 Febbraio (le ceneri); 20, 22 e 23 febraio, Sacre tempora; e in tutti gli altri Venerdì e Sabati di quaresima.

17. - Terza Domenica del mese. - Ore 9.30: S. Messa solenne, Omelia quindi Processione col SS. e Benedizione Eucaristica solenne.

22 - 23 - 24 - Sante Quarant' ore.

22 - Ore 9: S. Messa solenne, indi esposizione del SS.mo e inizio dei turni di adorazione a cura delle Ven. Confraternita del SS.mo Sacramento. Ore 19: S. Rosario - Predica - Litanie S. Cuore - Benedizione.

23 - Ore 6: S. Messa - Esposizione e adorazione - Ore 19: Come ieri.

24. - Ore 6: S. Messa con Comunione generale. Ore 7 e 8: Messe lette. Ore 10: S. Messa solenne - Predica. Ore 14: Adorazione di tutto i popolo, Ore 16: Vesperi solenni - Processione per le vie della parrocchia - Benedizione e chiusura delle Quarantore.

1 Marzo - Primo venerdì del mese - Ore 5.30: Ora di adorazione col SS.mo esposto - S. Messa - Litanie del S. Cuore Benedizione Eucaristica.

3. - Prima Domenica del mese - Ore 9.30: S. Messa cantata in onore della B. V. - Dopo la dottrina: Processione con la Reliquia della Madonna - Benedizione Eucaristica.

5. - Primo martedì del mese - Alla sera dopo il S. Rosario: Benedizione in onore degli Angeli Custodi.

8. - Solita funzione mensile in onore di S. Girolamo.

10. - Seconda Domenica del mese - Dopo la dottrina Via Crucis e poi Ben. Euc.

17. - Terza Domenica del mese - Dopo la S. Messa cantata processione col SS.mo e Benedizione.

19. - Festa di S. Giuseppe Sposo di M. V. (Festa di precetto) - N. B. Oggi è digiuno ed astinenza quantunque festa di

II SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

BUONA PASQUA!

Nel numero di Gennaio - Febbraio del « Santuario » nel fare gli auguri alle autorità ed ai nostri lettori pel nuovo anno, scrivevamo: « Il 1929 sia a tutti apportatore di gioia e felicità, possa effettuare il voto del nostro S. Padre Pio XI: Pax Christi in Regno Christi, e possa segnare nuove fortune e nuovi progressi per la nostra patria diletta, l'Italia, che sotto la guida del nostro Duce S. E. Mussolini, si slancia con tutto l'ardore a più gloriosi destini ». Ora la sospirata Conciliazione tra la S. Sede e l'Italia avvenuta l'11 Febbraio nel Palazzo Laterano dà alle nostre parole, scritte prima dal grandioso avvenimento, un sapore di profetia; ma per la verità noi prevedevamo il grande evento, del quale in segreto si parlava già

da oltre un mese con quasi certezza. Ne sia ringraziato il Signore che ci ha riservato questo gran dono della pace nell'anno del Giubileo Sacerdotale d'oro del nostro S. Padre. Intoniamo dunque con tutto lo slancio del cuore il Te Deum, e rinnoviamo a tutti i nostri Superiori, Ecclesiastici e Civili, a tutti i nostri fedeli e affezionati abbonati e lettori gli auguri più fervidi per la S. Pasqua, che quest'anno giunge in anticipo. Sia la Pasqua veramente felice per tutti ed il Pax vobis del Cristo Risorto ai suoi fidi discepoli risuoni ancora apportatore di letizia vera e serena a quanti amano in una la Chiesa e la Patria con essa conciliata.

Buona Pasqua!

Il Santuario di S. Girolamo